

telefono
e-mail
Internet

Residenza Governativa
091 814 43 20
can-sc@ti.ch
www.ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 28 novembre 2012

COMUNICATO STAMPA

Festeggiamenti del 28 novembre 2012 per l'elezione dell'on. Filippo Lombardi Presidente del Consiglio degli Stati

Vi trasmettiamo il testo del Discorso pronunciato da Marco Borradori a Bellinzona.

Filippo Lombardi nuovo Presidente del Consiglio degli Stati
Festeggiamenti del Cantone
Bellinzona, 28 novembre 2012

Signor Consigliere Federale,
Signor Presidente del Consiglio degli Stati,
Signora Cancelliera della Confederazioni,
Signor Presidente del Gran Consiglio,
Signor Sindaco di Bellinzona,
autorità politiche, civili, militari, religiose, rappresentanti diplomatici,
Signore e Signori,

Sono molto lieto che questo mio anno di presidenza del Consiglio di Stato – per molti versi non facile – mi offra l'occasione di festeggiare l'elezione di un nostro concittadino a una delle più alte cariche istituzionali elvetiche.

Avevo avuto il medesimo onore nel 2008, quando Chiara Simoneschi Cortesi era diventata prima cittadina svizzera, prendendo le redini del Consiglio nazionale e guidando poi la Camera del popolo per un anno con competenza impeccabile.

Oggi, per il Canton Ticino, è un'altra gradita giornata di festa.

Caro Filippo, in quanto rappresentante del Governo, in quanto Ticinese e come Direttore di un Dipartimento con cui hai collaborato molto e bene, mi congratulo di cuore con te e con i tuoi familiari per la meritata elezione a una carica così prestigiosa, la presidenza della Camera dei Cantoni dell'Assemblea federale.

Sono lieto che il Consiglio degli Stati ti abbia tributato lunedì la sua stima, affidandoti le redini della sua conduzione lungo un anno che mi auguro sereno, proficuo e costruttivo. Un anno durante il quale, ne sono certo, saprai rappresentare il nostro Paese, la Svizzera, senza dimenticare il tuo cantone e la tua regione d'origine.

Chi siede in un legislativo è chiamato a fare scelte tese a promuovere la crescita del Paese e, di conseguenza, il benessere e la realizzazione dei cittadini. Un rappresentante ticinese alla guida della Camera alta rappresenta per il Ticino un'occasione rara di visibilità nel panorama della Berna federale.

E quando dico Ticino penso al nostro cantone in quanto portatore di una specificità culturale unica in seno alla Berna federale, quell'italianità – declinazione della latinità – sempre ben voluta a parole, ma poi un po' strapazzata nei fatti.

Come ha rilevato anche il presidente del Gran Consiglio, la decisione presa ieri dai senatori di bocciare la riforma dello Stato - che voleva portare il Governo a nove consiglieri federali per garantire la rappresentanza linguistica – investe la carica di Filippo Lombardi di un'importanza ancora maggiore, poiché per la Svizzera italiana sfuma la possibilità di tornare in Consiglio federale con un suo rappresentante in tempi brevi.

La presidenza di Filippo Lombardi è iniziata dunque in salita ma, ne sono certo, potrà dare nuovo vigore alle istanze del nostro cantone.

Non perché gli chiederemo di essere parziali a nostro favore, ma perché la sua funzione lo porterà naturalmente ad avere contatti con le diverse regioni, con le autorità e la popolazione dei diversi cantoni che compongono il mosaico elvetico. Ciò significa per il Ticino un'opportunità di vicinanza, scambio e conoscenza di grande valore.

La nostra prima necessità – quella su cui poi si costruirà tutto il resto – è proprio quella di farci conoscere, di fare apprezzare la nostra cultura e le nostre peculiarità, di spiegare ai confederati chi siamo, che cosa facciamo e che cos'altro possiamo fare per la Svizzera, e quali sono le conseguenze sul nostro territorio delle decisioni prese oltralpe.

Dovremo chiedere con vigore quando sarà necessario, ma il mio auspicio è quello di dialogare per la maggior parte del tempo, poiché è sul confronto e sul dialogo che si costruisce a lungo termine. Occorre porsi sullo stesso livello – né sotto, né sopra – e consolidare giorno dopo giorno i nostri progetti.

Sono persuaso che tu, Filippo, sarai un ottimo ambasciatore di questo Ticino propositivo, operoso, serio e ben presente e attivo sui temi di valenza nazionale. Ma anche capace di sorridere, scherzare apprezzare una buona tavola imbandita, poiché questo spesso avvicina più di molti discorsi.

Credo tu sia senz'altro pronto per questo anno di presidenza. Hai la capacità, le competenze e l'abilità necessarie per guidare con responsabilità i lavori di una delle più alte istanze federali in un periodo difficile per la Svizzera e per i cantoni.

Ami il rischio, ma l'esperienza ti ha insegnato la moderazione, non temi di spenderti o di difendere le cause difficili, ti piacciono le sfide, hai una consuetudine politica di lunga data e ad ampio raggio (regionale, nazionale ed europeo), sei un uomo di montagna ma anche un uomo di comunicazione. Credo che il Consiglio degli Stati sia in buone mani, e noi con lui.

Colgo l'occasione anche per ringraziare tutti i membri della Deputazione ticinese a Berna: il presidente Fulvio Pelli e i deputati Fabio Abate, Marina Carobbio, Ignazio Cassis, Lorenzo Quadri, Fabio Regazzi, Marco Romano, Pierre Rusconi e Roberta Pantani.

Il lavoro di ognuno di voi è prezioso e sappiamo che tutti, ognuno con la sensibilità che gli è propria, portate nel cuore gli interessi del nostro cantone e contribuite a consolidare i nostri legami con il resto della Svizzera, ma anche a costruire quelle decisioni e quelle scelte che incidono oggi e incideranno domani sul quotidiano dei nostri concittadini.

La mia sensibilità, invece, mi porta a ricordare sempre in occasioni come questa che un cantone, un territorio e un popolo, si consolidano solo garantendo la crescita equilibrata di tutte le componenti della società, senza trascurare, senza escludere nessuno.

E non penso solo all'esclusione dettata dalle contingenze economiche, ma anche a quella culturale e a quella civile, che si realizza quando i cittadini rinunciano a esercitare i diritti popolari per sfiducia, indifferenza o incomprensione indotte dalla politica.

Il mio semplice auspicio, oggi, è allora che la presidenza di Filippo Lombardi alla Camera dei Cantoni, oltre a essere il coronamento di una splendida carriera, che auspico possa continuare a lungo, e l'avvio di un compito impegnativo ma denso di soddisfazioni, sia anche un momento:

di riavvicinamento fra le autorità politiche di tutti i livelli istituzionali e i cittadini del nostro Paese,

e di ulteriore avvicinamento di un cantone di periferia al cuore della Svizzera.

Caro Filippo, buon viaggio con l'augurio di ogni bene!